

Ladri di monete antiche col metal-detector

I segni di un'incursione sono stati scoperti ad Aquileia nell'area archeologica delle "Grandi terme"

► AQUILEIA

Cercavano probabilmente monete di epoca romana utilizzando un metal-detector. Non è chiaro se le abbiano trovate. Certo è che ignoti ladri di reperti hanno danneggiato un ciotolo e alcuni strumenti di studio che i ricercatori avevano lasciato nell'area archeologica delle "Grandi terme" in località "Braidia murata" di Aquileia, una zona di due ettari e mezzo dove da una decina d'anni vengono effettuati scavi a cura dell'Università di Udine, coordinati dalla Soprintendenza. Ad accorgersi che qualcuno aveva violato l'area di scavi con intenti ladreschi, è

stata Marina Rubinch, 51 anni, responsabile dell'area "Grandi terme", durante un sopralluogo seguito alle piogge intense delle scorse settimane. Una volta sul posto la ricercatrice si è accorta che alcuni teli protettivi di plastica risultavano spostati e che tutta la zona era costellata di piccoli fori, tutti della profondità di una decina di centimetri. Fori assai simili a quelli lasciati da chi utilizza metal-detector sulle spiagge per cercare oggetti preziosi lasciati cadere da qualche turista. In questo caso, sembra accertato che, utilizzando questo sistema, le persone che si sono introdotte nell'area archeologica non po-

tessero che trovare antiche monete metalliche. Non è ancora accertabile se i ladri siano riusciti a trovare qualcosa, certo è che, con l'impiego maldestro del metal-detector, hanno danneggiato alcuni reperti e strumentazioni.

Desolato Gianni Fratte, direttore della Fondazione Aquileia: «Dispiace che accadano episodi del genere - ha detto - che vanificano il lavoro di chi vuole il bene di Aquileia». Le indagini, iniziate dai carabinieri di Udine, hanno accertato che l'incursione dovrebbe essere avvenuta tra il 3 e il 10 agosto. Ora sono ora passate al Nucleo patrimonio culturale di Venezia dei Cc. (el.pl.)



Ricercatori in azione in una zona archeologica di Aquileia